



<https://www.websim.it/articoli-websim/intervista-fondi-italia-impact-sim-vede-boom-gestioni-in-delega-ruolo-sociale-finanza/1e807a395943489694fc247e6ffc35d2.wsml>

## **INTERVISTA-Fondi Italia, IMPact Sim vede boom gestioni in delega, ruolo sociale finanza**

MILANO, 11 febbraio (Reuters) - In un mercato del risparmio gestito reso più competitivo da Mifid II, nei prossimi tre anni le società di distribuzione in Italia cercheranno di proteggere i margini triplicando l'offerta di fondi propri in delega di gestione a scapito dei fondi di terzi.

Ne sono convinti Stefano Mach e Gherardo Spinola, due nomi "di peso" della gestione in Italia che, proprio su questa scommessa, hanno fondato IMPact Sim con Fausto Artoni.

Nata con la dote di quasi 10 miliardi di asset in gestione da Azimut [AZMT.MI](#), di cui i tre gestori sono ex dipendenti storici, IMPact Sim contiene già nel nome un'ulteriore ambizione: quella di avvicinare la finanza al sociale.

L'Italia pesa circa il 13% del mercato europeo delle gestioni delegate (pari a circa 500 miliardi di euro), quanto la Svizzera. Ma, secondo un sondaggio condotto nell'ultimo rapporto di Cerulli Associates sulle dinamiche della distribuzione europea, è il Paese dove più ci si aspetta una rapida crescita di questo segmento (in cui una sgr decide di affidare un proprio fondo "white label" ad un gestore esterno selezionato in base ad una specifica esperienza).

"La stima che noi facciamo è che si triplichi nei prossimi tre anni perchè le reti italiane hanno più masse in sottoscrizione diretta rispetto alle reti europee e quindi è più facile per loro spostare gli asset gestiti", dice Mach in un'intervista a Reuters.

Anche per adeguarsi alla nuova normativa europea, che impone a gestione e distribuzione di collaborare per offrire prodotti costruiti sulle esigenze dei clienti, le reti già dall'anno scorso guardano a soluzioni 'interne', che consentano un maggiore controllo sulle caratteristiche del prodotto ma anche commissioni più ricche. Le reti di promotori finanziari tipicamente sono un canale più aperto alla distribuzione di prodotti di terzi rispetto alle banche.

E' il caso di FinecoBank [FBK.MI](#), che ha creato la propria fabbrica prodotto in Irlanda, ma anche di Banca Generali [BGN.MI](#), che l'anno scorso ha lanciato una propria Sicav

affidando la gestione a specialisti esterni (tra cui IMPact). Una pratica viceversa già consolidata presso altre reti come Banca Mediolanum [BMED.MI](#) e Fideuram [ISP.MI](#).

Nel suo piano triennale la controllata di Generali [GASI.MI](#) stima che le commissioni lorde da advisory raggiungeranno i 20-25 milioni di euro nel 2021 (dagli 8,9 milioni di fine 2018), pari a quasi la metà delle fee attese da nuove fonti di ricavi (50-60 milioni) per compensare i minori margini delle commissioni di gestione.

A farne le spese dovrebbero essere le case di gestione estere che hanno masse importanti in Italia. Secondo Mach, "se si assisterà a uno sviluppo dei prodotti in white label in maniera sistematica, come noi riteniamo, queste società rischiano di perdere quasi un terzo dei margini".

Il sistema fondi, distribuito ancora per circa il 70% dal canale bancario, ha chiuso il 2018 con un bilancio provvisorio pressochè piatto (+71 milioni di euro) grazie all'attività svolta dalle reti, che hanno raccolto 10,1 miliardi circa. Ai gruppi esteri fa capo il 46% del patrimonio dei fondi in Italia (dati Assogestioni a fine settembre 2018).

## OPPORTUNITA' SU INFRASTRUTTURE, UTILITIES ANCHE IN ITALIA

Venendo agli investimenti, è solo nel 2015 che i titoli italiani fanno il loro ingresso nel comparto flessibile gestito da Gherardo Spinola dal 1993. Il Bel Paese pesa oggi il 10% essenzialmente "per le valutazioni attraenti di alcuni titoli", spiega a Reuters Spinola.

L'allocazione al momento è comunque sbilanciata sull'azionario europeo a seguito di un incremento progressivo del rischio di portafoglio (all'80%) nel corso dell'anno scorso, quando le borse europee hanno perso oltre il 10%.

"In generale non investo nelle banche perchè non riesco a valutarle per effetto della leva e mi piacciono i business che funzionano a prescindere dal management che hanno", dice il gestore, che investe con uno stile 'contrarian', ignorando fattori macroeconomici.

Infrastrutture e utilities sono oggi le idee di investimento preferite di Spinola anche in Italia, dove il dividend yield di alcuni titoli resta molto interessante.

Il rischio paese viene considerato anche applicando un costo del capitale che dipende dall'esposizione geografica del fatturato di una società.

"A parità di condizioni un'azienda italiana ha un costo del capitale di due punti e mezzo superiore a quello di un'azienda tedesca", osserva il gestore. "E' tantissimo ma, nonostante questo, le occasioni in Italia restano".

Dal 1996, anno della nascita di suo figlio, Spinola ha eliminato dal proprio portafoglio società dai business controversi come tabacco, alcol, armi e gioco d'azzardo.

Ma in IMPact Sim si crede che la finanza possa essere sostenibile facendo qualche cosa di più, cioè destinando parte degli utili aziendali a finalità sociali.

"Sono certo che se un'azienda come la Apple domani decidesse di destinare il 20% dei propri utili a fini sociali, il titolo non farebbe -20% in borsa perchè attirerebbe altri investitori con un nuovo e diverso profilo", conclude Mach.